



Mario Vargas Llosa, uno dei due candidati alla presidenza

Perù, i sondaggi concordano tutti: vincerà Fujimori

GUIDO VICARIO

LIMA. Gli ultimi sondaggi di opinione per le elezioni presidenziali che oggi si svolgono in Perù indicano il vincitore in Alberto Fujimori. Le inchieste svolte offrono tre risultati: Fujimori 41,43 per cento; Vargas Llosa 39 per cento, una differenza minima che sembra essere l'esito più probabile; e due differenze nette a vantaggio del «chilino» di più 4 per cento e più 7 per cento. Elemento di incertezza è l'emanere di un 8-10 per cento di indecisi nonostante che questi ultimi sondaggi siano stati compiuti a quattro giorni dell'apertura delle urne.

Il non disprezzabile numero di dubbiosi in una campagna elettorale molto accesa e che non ha lasciato la popolazione indifferente, conferma in negativo la singolarità dello scontro politico che si è avuto: non sono stati i partiti questa volta a determinare le scelte, ma si è piuttosto assistito a reazioni spontanee di massa indirizzate alla identificazione con due personaggi non appartenenti a partiti e del tutto nuovi alla scena politica: lo scrittore Mario Vargas Llosa e l'ingegnere Alberto Fujimori.

Anche in circostanze come queste, però, restano, soprattutto a sinistra, aree con convinzioni ideologiche forti che rifiutano di scegliere il nuovo e troppo personalizzato. Vi è inoltre da ricordare la campagna di diffamazione contro Fujimori portata avanti con ogni mezzo lecito e non lecito, e il dubbio che può essersi insi-

Blitz aereo a Stoccolma. Un giovane sovietico dirotta Tupolev. Salvi i 114 passeggeri

STOCOLMA. Armato di una finta granata l'altra notte ha dirottato l'aereo sovietico in volo da Minsk a Murmansk. Appena diciassettenne, Dmitry Semionov ha costretto i sette membri dell'equipaggio e i 114 passeggeri a bordo del Tu-154 delle linee bielorusse ad atterrare all'aeroporto internazionale di Arlanda in Svezia. Poi, dopo aver tenuto tutti in ostaggio per un'ora, si è arreso alla polizia svedese. Il motivo del suo blitz aereo: lasciare l'Urss dopo essere stato cacciato di casa dai genitori. «Naturalmente deve esserci sotto qualcosa di più - ha commentato l'ispettore di polizia Barry Ivansson - non si dirotta un aereo per un motivo simile». Dopo la perquisizione, du-

Rivelazioni dello «Spiegel» L'Urss manda un segnale a Bonn: «Abbiamo bisogno di 20 miliardi di dollari»

Il ministro degli Esteri Genscher: la cooperazione costruirà una nuova atmosfera di fiducia

Germania unita nella Nato? Mosca tratta in cambio di aiuti

Lo scrive il settimanale tedesco «Spiegel» nel numero della prossima settimana: Mosca, in cambio di aiuti occidentali pari a 20 miliardi di dollari (circa 25mila miliardi di lire italiane), darebbe il suo disco verde alla Germania unita nella Nato. Il ministro degli Esteri della Rfg, Hans Dietrich Genscher, in un'intervista alla radio si è limitato a confermare che «negoziati per rapporti più stretti sono in corso».



Hans Dietrich Genscher

BONN. Mosca manda un segnale a Bonn sulla possibilità di sbloccare la questione dell'appartenenza della Germania unita all'Alleanza Atlantica. Il governo sovietico, insomma, potrebbe cambiare linea su questa questione in cambio sia di sostanziali aiuti economici che di una trasformazione della struttura dell'Alleanza Atlantica in senso più politico che militare. Lo rivela la nota rivista tedesca occidentale «Der Spiegel». Che, sulla base di informazioni acquisite, scrive sul numero della prossima settimana che il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze avrebbe fatto sapere in modo non ufficiale a quello tedesco, Hans Dietrich Genscher, che il fabbisogno finanziario per il nassetto dell'economia del suo paese ammonta complessivamente a venti miliardi di dollari e che il Cremlino potrebbe rinunciare alla sua opposizione all'inserimento di tutta la Germania nella Nato se l'Urss fosse assistita in questo campo.

La questione degli aiuti economici è legata, a questo punto, all'unificazione tedesca e Mosca, come è noto, finora ha resistito alle pressioni occidentali perché la futura Germania unita sia parte integrante della Nato. Le autorità di Bonn, a livello ufficiale, si rifiutano di confermare, limitandosi semplicemente a parlare di negoziati in corso per «rapporti economici più stretti». Bonn, secondo le informazioni del giornale, sarebbe disposta a contribuire in misura congrua allo sforzo di assistenza finanziaria all'Urss, specialmente attraverso garanzie di credito, ma è del parere che alla copertura delle esigenze sovietiche debbano partecipare anche gli Stati Uniti e la Comunità economica europea. Lo stesso ministro degli Esteri tedesco occidentale, Genscher, ha dichiarato ieri alla radio che bisogna evitare all'Europa orientale e all'Unione Sovietica il rischio di precipitare in una grave crisi economica. «A nessuno», ha asserito l'esperto tedesco, «può piacere la prospettiva che in Europa alla tensione ideologica subentrino quella economica, a causa dei diversi live li di vita fra Est e Ovest». Il ministro degli Esteri ha commentato le indiscrezioni dello «Spiegel» dicendo di non poterle confermare «alla lettera» ed ha messo in guardia contro le ipotesi che, in questioni come quelle dell'unità tedesca, ci sia qualcosa da comprare. Nella sostanza, però, egli si è detto convinto «che attraverso la cooperazione economica sia possibile costruire una nuova atmosfera di fiducia».

La Nato ha continuato a Genscher - tende la mano dell'amicizia e della cooperazione rendendo possibile la risoluzione del problema della collocazione della Germania nell'ambito dell'alleanza in una forma accettabile anche per l'Unione Sovietica. Dell'insieme della questione il cancelliere Helmut Kohl ne ha discusso l'altro giorno con il presidente statunitense George Bush e per la stessa ragione il primo ministro tedesco orientale De Maizière ieri era a Washington. Di ritorno dagli Usa, Kohl ha lasciato intendere che sulla questione Nato si stanno facendo progressi. «Abbiamo motivo di nutrire fiducia che gli aspetti interni e internazionali dell'unificazione possano essere risolti in tempo e questo vale anche per l'associazione militare della Germania unita», ha detto il cancelliere, che pensa alle prime elezioni per il Parlamento unico tedesco a dicembre, al giornale «Welt Am Sonntag».

Dal presidente Bush ieri il cancelliere Kohl e domani de Maizière Si cerca un compromesso accettabile per l'Unione Sovietica

«Non sarà una minaccia per l'Europa»

Summit tedesco alla Casa Bianca - ieri il cancelliere Kohl, domani de Maizière - sulla via della ricerca di un compromesso accettabile ai sovietici sulla riunificazione e sulla Nato. Bush parla di «progressi» rispetto al punto cui erano giunti pochi giorni fa al summit con Gorbaciov. Kohl dice riunificazione e adesione alla Nato che potrebbe essere cosa fatta già entro quest'autunno.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINZBERG

NEW YORK. Prima della cena alla Casa Bianca con Bush e Kohl, Jim Baker ha appena avuto il tempo di sciagurarsi la faccia e cambiare camicia. Era tornato a Washington dalla Scozia solo pochi minuti prima, dopo aver interrotto il viaggio in Europa. Bush lo voleva assolutamente con sé durante il summit di questo weekend con i leader di entrambe le Germanie: il cancelliere federale Kohl venerdì sera, il primo ministro della Germania orientale Lothar de Maizière domenica.

Sentit Baker e Kohl, Bush ha parlato di «progressi» sul nodo Germania e Nato, anche se ha aggiunto di non poter fare previsioni su come e quando sarà possibile scioglierlo e nemmeno se sarà possibile scioglierlo con «pieno successo» per gli Usa, cioè con l'accettazione da parte di Mosca di una pura e semplice adesione della nuova Germania riunita alla Nato. «I fatti sono dalla nostra parte, perché una Germania riunita non sarà una minaccia nei confronti dell'Urss, così come non è una minaccia la presenza delle truppe americane in Europa», ha detto Bush, aggiungendo che la continuazione delle riforme in Urss «rende assai più probabile che si trovi un terreno comune».



Helmut Kohl e George Bush nei giardini della Casa Bianca dopo l'incontro con i giornalisti

è evidente che la soluzione non l'hanno ancora in tasca. E lo stesso Kohl ha voluto aggiungere alle cose dette da Bush: «Io non ho mai pensato che la cosa la si potesse risolvere da un momento all'altro». Il leader tedesco occidentale ha fatto la sua parte sostenendo che la Germania riunita potrebbe dichiarare l'adesione alla Nato già entro quest'autunno. Il suo collega orientale de Maizière, democristiano come Kohl, fa la sua parte dichiarando, come ha fatto prima di partire da Berlino, che non sarebbero garantiti a sufficienza legittimi interessi di sicurezza dell'Urss se la Germania riunita entrasse a far parte di una Nato che non sia modificata strutturalmente e avvertendo che «bisogna evitare una soluzione che dia ragione a coloro che sostengono che Gorbaciov ha perso la seconda guerra mondiale (che era stata vinta da Stalin)».

Il summit tedesco alla Casa Bianca sembra comunque far parte di quella che lo stesso Gorbaciov, alla conferenza stampa al Cremlino con la signora Thatcher, ha definito «ricerca intensiva... per le migliori delle soluzioni possibili». Gli americani insistono a mettere l'accento su quella che ritengono la più importante «concessione» venuta da Gorbaciov sul nodo tedesco durante i colloqui con Bush al summit, quando a Camp David, a tu per tu e in maniche di camicia, aveva convenuto che la decisione sull'unificazione e su quale alleanza far parte spetta in ultima analisi ai tedeschi stessi. E a riprova di questo dalla Casa Bianca fanno sapere che Bush, la sera prima della conferenza stampa finale in cui avrebbe sottolineato questa «concessione», aveva mandato in visione il testo delle dichiarazioni all'ambasciata sovietica - dove permottava Gorbaciov - senza che da lì tornasse indietro alcuna obiezione.

Questa «concessione» è a doppio taglio, perché i tedeschi potrebbero anche non decidere completamente come vogliono gli americani; anche perché, con gli altri europei, si ritrovano per la prima volta in questa seconda metà del secolo con la possibilità di avere una parte tutta propria, se non addirittura quella del «terzo» nella favola dei due litiganti.

CHE TEMPO FA. Map of Italy with weather icons and forecasts for various regions.

TEMPERATURE IN ITALIA. Table with columns for city and temperature. Includes cities like Bolzano, Roma, Venezia, Milano, Torino, etc.

TEMPERATURE ALL'ESTERO. Table with columns for city and temperature. Includes cities like Amsterdam, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, etc.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI. Programmi. Frequenze in MHz. A list of radio frequencies and programs.

l'Unità Tariffe di abbonamento. Table with columns for subscription type and price. Includes rates for annual, semi-annual, and monthly subscriptions.